

COMUNICATO STAMPA N.5

I REDDITI HANNO RISENTITO PESANTEMENTE DELLA CRISI E DELLE MANOVRE RESTRITTIVE DI BILANCIO PUBBLICO. NELL'ULTIMO BIENNIO VI E' STATA UNA CERTA RIPRESA DELL'INDICATORE DEL DOMINIO.

Il miglioramento della retribuzione di fatto in termini reali nel solo settore privato per l'inattesa deflazione dei prezzi, il Bonus degli 80 Euro sulle retribuzioni medio – basse, la sentenza della Consulta sulle pensioni di importo minore, pur lasciando scoperti molti soggetti, hanno portato nell'ultimo biennio un miglioramento dell'indicatore Redditi. Si tratta di un andamento coerente con quello registrato dal clima di fiducia dei consumatori, che presenta nello stesso periodo una buona crescita.



La **quota dei lavoratori che hanno un Contratto nazionale non scaduto** ha risentito dal 2010 del mancato rinnovo dei contratti delle pubbliche amministrazioni e dai diffusi ritardi che si sono avuti nel terziario. Nel 3° trimestre 2015 il 60% dei dipendenti aveva un contratto in vigore, ma successivamente il valore si è ridotto. La **retribuzione di fatto in termini reali per unità di lavoro** ha risentito prima dei cambiamenti nella composizione della manodopera, avendo la crisi colpito nel 2009 soprattutto le figure professionali più deboli e, quindi, con retribuzione media più bassa. La composizione della manodopera si è spostata verso livelli più elevati e, quindi, ha portato retribuzioni medie “virtualmente” più alte. Dal 2° trimestre 2010, con il riesplodere della crisi finanziaria e con il rallentamento dell'attività economica, si è osservata una generale e progressiva riduzione della retribuzione di fatto, anche per la contemporanea accelerazione dell'inflazione, che ha determinato allora una diffusa perdita di potere d'acquisto dei salari. Dal 2014 l'aumento delle retribuzioni in termini reali nell'ultimo biennio è stato determinato da un'eccezionale ed inattesa caduta della crescita dei prezzi; l'aumento in termini reali che ne è derivato è stato all'incirca un incidente di percorso, ma probabilmente utile a stabilizzare la domanda interna. Tanto più se si tiene

conto che in questi otto anni è profondamente cambiata la composizione dei dipendenti con l'ingresso di una quota di persone con titoli di studio e competenze più elevati, che avrebbero dovuto portare ad un aumento più alto della retribuzione media. In un approfondimento viene evidenziata la crescita della **pressione fiscale sulle retribuzioni**, aumentata progressivamente fino al 2013 per le retribuzioni di diverso ammontare di soggetti senza carichi familiari. Ciò anche considerando solo l'effetto delle imposte definite a livello nazionale e non le addizionali locali. Tale aumento ha colpito in particolare la retribuzione più bassa. L'aumento delle detrazioni per coniuge e figli a carico ha invertito per i soggetti che ne beneficiavano la tendenza alla crescita della pressione fiscale al 2013. Nel 2014 tutte le retribuzioni sono state lievemente avvantaggiate fiscalmente dall'aumento della no tax area per il lavoro dipendente; più rilevante il Bonus degli 80 Euro, che ha attenuato la pressione fiscale sulle retribuzioni basse, ma senza alcun effetto, tuttavia, sugli altri livelli retributivi. Nel 2015, dunque, l'aliquota complessiva è stata inferiore rispetto al 2007 per le retribuzioni più basse ed, invece, superiore per le retribuzioni medie (anche con coniuge e 2 figli a carico) e medio alte.

In un altro approfondimento si rileva che per una persona, ritiratosi dal lavoro nel triennio 2004 / 2006 con quello che allora era un importo medio di pensione, (poco più di 1.400 euro lordi mensili) si è avuta una riduzione del potere d'acquisto in termini reali del 5% dal 2007 al 2014. Il calo del **potere d'acquisto delle pensioni liquidate nel triennio 2004 - 2006** ha colpito nel 2010 - 2012 anche le pensioni basse (due terzi della pensione media). Il Potere d'acquisto delle pensioni medie e basse ha recuperato nel 2015 per il provvedimento seguito alla sentenza della Corte Costituzionale; esaurito, però, l'effetto degli arretrati, tornerà a ridimensionarsi nel 2016. Lo stesso beneficio non c'è stato per le pensioni medio alte (definite come quelle di 1,67 volte la pensione media) e queste presentano nel 2015 un potere d'acquisto inferiore di circa il 5% rispetto al valore al 2007. L'indicatore composto (media ponderata dei diversi livelli di pensione) ha avuto per il pronunciamento della Consulta il recupero di un paio di punti, ma nel 2016 tornerà a ridimensionarsi.

PRESSIONE FISCALE (Aliquota %)

	Lavoratore senza carichi familiari			Con coniuge e 2f a carico	Indice composito
	Retribuzione Bassa = 0.67 della retrib.media	Retribuzione media	Retribuzione Medio - alta = 1.67 della retrib.media	Retribuzione media	
2007	22.9	27.5	34.2	20.0	26.2
2008	23.4	27.8	34.6	20.6	26.6
2009	23.5	27.9	34.7	20.7	26.7
2010	23.7	28.0	34.9	21.0	26.9
2011	24.1	28.2	35.2	21.5	27.3
2012	24.5	28.5	35.6	22.0	27.6
2013	24.7	28.6	35.8	21.4	27.6
2014	20.5	28.4	35.7	21.3	26.5
2015	18.9	28.5	35.7	21.3	26.1

Elaborazioni Centro Studi Ricerca e Formazione Cisl